

il foglio della settimana

8 Gennaio 2023 BATTESIMO DEL SIGNORE



Prima Lettura Is 42, 1-4. 6-7

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Salmo Responsoriale Salmo 28

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Seconda Lettura At 10, 34-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse: «Questi è il mio Figlio diletto: ascoltatelo».

Alleluia.

Vangelo Mt 3, 13-17

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

+ DOMENICA 8 GENNAIO
FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (pro popolo)

10.00 S. Messa (Ambrosini Giuseppina)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Moroni e Pagnoncelli)

LUNEDI' 9 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Corti Roberto e Giuseppe)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (D'Agostino e Delfina Roux)

MARTEDI' 10 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Aldo)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Antonio)

20.30 Incontro dei catechisti

MERCOLEDI' 11 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Ravanelli Giuseppe e Virginia e Fratelli Calvi)

GIOVEDI' 12 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.45 Adorazione, Rosario e S. Messa (Lucia ed Emilio; Intenzione offerente - legati) **con il Gruppo di Preghiera di Padre Pio**

VENERDI' 13 GENNAIO

SANT'ILARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Saverio)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Calvi Anna Maria)

21.00 Incontro degli animatori degli adolescenti

SABATO 14 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Ferretti)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Walter e Rita)

18.00 Incontro delle famiglie

20.30 Inizio a Mariano del corso in preparazione al Matrimonio

**+ DOMENICA 15 GENNAIO
SECONDA DEL TEMPO ORDINARIO**

Vendita delle arance fuori dalla Chiesa con i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso per sostenere le missioni del Perù

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

10.00 S. Messa (pro populo)

17.45 Vesperi e S. Messa (Fam. Todeschini)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 127.468 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727

Grazie Benedetto

Cooperatores Veritatis

Il motto scelto da Joseph Ratzinger quando divenne Cardinale nel 1977 fu un'espressione della terza lettera di Giovanni: "Cooperatori della verità". Questo motto potrebbe essere sottoscritto da ogni credente, anzi da ogni uomo di buona volontà. Tuttavia per Ratzinger la verità non è un'idea, né una cosa. La verità è Gesù. Per evitare ogni forma di relativismo per cui ognuno si fa un'idea propria di Gesù, Ratzinger è sempre molto limpido nell'indicare la figura di Gesù custodita e insegnata dalla Chiesa. Siamo cooperatori della verità se prestiamo noi stessi perché Gesù venga conosciuto e accolto.

Rimanete saldi nella fede!

Il testamento spirituale di Benedetto XVI è un testo umile, sobrio e chiaro. Si offre alla nostra meditazione come testo di alta spiritualità. Più volte ritorna l'esortazione a rimanere saldi nella fede, a non lasciarsi confondere. Egli sottolinea un aspetto molto bello: afferma che nella sua giovinezza ha appreso dalla sua gente la "bellezza della fede". Quindi la fede come opportunità meravigliosa della vita e non come una noia o come un peso. La fede come occasione che genera gratitudine e non come uno schema rigido che ingabbia e che ingessa. La fede come luogo vitale nel quale decidere liberamente e saldamente di stare.

Teologo

L'aggettivo che con più frequenza è stato accostato a Benedetto è sicuramente "teologo". Il Papa teologo. O meglio, invertendo l'ordine delle parole, il teologo Papa. Nel senso che teologo lo era prima di diventare Papa ed ha continuato a farlo nel suo pontificato. Teologo rigoroso e chiaro. La

sua linea di pensiero è facilmente decifrabile. Si può discutere se condividerla o meno ma sicuramente si conosceva il suo pensiero.

Ultimamente un autore ha descritto così gli ultimi papi: Karol Wojtyła è un Papa da ascoltare, Papa Ratzinger è un Papa da leggere, Papa Francesco è un Papa da toccare. Nel senso che Wojtyła è stato un “personaggio” mediatico, Francesco mostra continuamente la concretezza della fede. Ratzinger è stato poco mediatico, circondato da tiepido apprezzamento, ma senza ombra di dubbio ci ha consegnato discorsi e omelie che si riescono a gustare solo in una meditazione pacata e prolungata. Teologo non solo perché di “professione” ci ha parlato di Dio, ma perché ce lo ha mostrato con il tratto della sua persona, raccolta, profonda, spirituale.

Profeta

Nel 1969 così parlò Joseph Ratzinger, poco più che quarantenne, in un ciclo di conferenze radiofoniche. Parlava del futuro della Chiesa e lo faceva con un profondo senso realistico e di libertà. Trovo che queste parole siano una vera profezia.

Diceva Ratzinger: Dalla crisi odierna emergerà una chiesa che avrà perso molto. Diventerà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare molti degli edifici che essa aveva costruito in tempi di prosperità. Man mano che il numero dei suoi fedeli diminuirà, perderà anche molti dei suoi privilegi sociali. Ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza che rimetterà la Fede al centro dell’esperienza. Sarà una Chiesa più spirituale, che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la sinistra e ora con la destra. Sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti. Rispetto all’epoca precedente, sarà considerata molto di più come una società volontaristica, cui s’accederà solo in base a una decisione libera.

Un nonno saggio in casa

Tutti ci siamo più volte chiesti come fosse in realtà il rapporto tra il Papa emerito ed il Papa in carica. Data la situazione storicamente anomala era lecito pensare che i due stili, evidentemente diversi tra loro, potessero generare confronti o conflitti.

Tra fratelli non si parla di sfide. Così ha risposto Papa Francesco a chi voleva mettere uno di fronte all’altro. Penso che i due Papi ci abbiano offerto una grande esempio di fraternità e di amicizia, sia pure nella diversità.

Papa Bergoglio pochi giorni prima che morisse ha detto che Benedetto XVI è il “nonno saggio in casa”. È bello quando in casa c’è un nonno che con la sua esperienza rassicura e indica la via.

Per questi e tanti altri motivi: Grazie Benedetto!

Don Roberto